



## **RELAZIONE FINALE**

**Titolo del progetto: Dislessico a chi?**

**Anno Scolastico: 2008/2009**

**Istituto Comprensivo “Locchi”  
Scuola primaria Duca degli Abruzzi  
Via Cesari 38- Milano  
classe 3D**

**Docente responsabile: ins. Marida Casellato**

L'idea del progetto si è sviluppata da un esame di realtà che vede i docenti di classe impegnati in classi numerose e spesso multiproblematiche ove la didattica “personalizzata”, intesa come rispondente a bisogni particolari, ancora fatica ad essere proposta. Inoltre l'utilizzo delle NT è, per vari motivi, ancora poco frequente nella pratica quotidiana e relegato ad un mero utilizzo in “laboratorio”.

Gli alunni, *nativi digitali* che talvolta superano in competenze informatiche il docente, possiedono spesso un bagaglio di conoscenze che può essere messo “al servizio” del compagno più fragile in alcune abilità, o possono essere velocemente essere istruiti a farlo.

La sfida del progetto “Dislessico a Chi?” è stata quella di voler arrivare ad utilizzare le risorse interne alla classe per fornire un modello di “autonomia cooperativa” nella quale, sfruttando le abilità degli alunni in favore dei compagni più deboli, si collabora con il docente per la costruzione di materiali didattici fruibili anche da alunni con difficoltà di accesso alla letto-scrittura.

Gli attori del progetto sono in primo luogo pertanto proprio gli alunni che, coordinati dall'insegnante di sostegno responsabile del progetto, sono stati dapprima formati all'utilizzo degli strumenti e successivamente coinvolti nella costruzione di materiali (presentazioni in PPT, video) a sostegno della didattica rivolta ai compagni dislessici, in particolare nelle materie di studio (storia ,

geografia, scienze).

La classe che è stata coinvolta nelle attività è composta da 24 alunni di cui 2, Valentina ed Emanuele sono stati identificati in situazione di handicap con diagnosi di DSA (disturbo specifico di apprendimento). Il progetto ha previsto il coinvolgimento dell'intera classe ma la partecipazione attiva solo di un piccolo gruppo di bambini: Rossella, Alessio e Gabriele. che hanno assunto il ruolo di *tutor* per la compagna dislessica Valentina.

L'alunna Valentina (segnalata con diagnosi di DSA e ADHD) è direttamente in carico all'insegnante referente e principale soggetto coinvolto dal progetto: avendo una gravità marcata di disabilità, i materiali prodotti sono stati tarati sulle sue abilità.

Gli alunni Alessio, Rossella e Gabriele sono stati scelti dal team docente sulla base della disponibilità relazionale e delle competenze individuali.

Le attività hanno previsto un intervento didattico a piccolo gruppo all'interno del quale si è privilegiata inizialmente la formazione "intensiva" all'utilizzo delle NT agli alunni Alessio, Rossella e Gabriele, bambini dotati di capacità di apprendimento molto veloce.

Il lavoro all'interno del gruppo ha funzionato molto bene, i bambini hanno dimostrato di aver assimilato i contenuti proposti (verificabile dai loro prodotti), e di essere entusiasti all'idea di poter proseguire in questo tipo di attività. La partecipazione di Valentina al gruppo si è dimostrata problematica in quanto gli obiettivi di lavoro e la risposta cognitiva dei compagni l'hanno messa molto in difficoltà. E' stato pertanto necessario organizzare attività nelle quali potesse comunque esprimere le proprie abilità.

L'impatto sulla classe, che sicuramente ha identificato il criterio di scelta dei compagni del gruppo, è stato comunque ben assimilato e non sono emerse controversie in proposito. Sicuramente il progetto è stato ben presentato sia ai bambini sia ai genitori e questo ha avuto i suoi effetti.

Lo stesso non si può dire per la comunicazione all'interno del team che ha escluso completamente l'altra insegnante di sostegno presente nella classe, che avrebbe potuto essere coinvolta positivamente dalle attività, ricavandone un beneficio anche per l'alunno a lei in carico, del quale a tutt'oggi non si hanno specifiche informazioni e per il quale risultano comunque necessari materiali specifici di studio.

I tempi previsti inizialmente in fase progettuale sono stati purtroppo ridimensionati dall'organizzazione didattica della classe che per il primo periodo dell'anno scolastico non ha avuto spazio per l'inserimento delle attività del progetto.

I lavori portati a termine sono stati quindi sicuramente inferiori alle aspettative

auspicate ma assolutamente soddisfacenti in relazione ai pochi incontri (5 incontri per un totale di 10 ore) effettuati, soprattutto in considerazione del fatto che si tratta di bambini di 8 anni.

Gli errori più evidenti son da considerarsi quelli dell'insegnante referente del progetto che ha scaricato e costruito un video con immagini inadeguate, applicandovi poi una traccia audio scadente e poco rispondente per il contenuto ai bisogni dell'alunna diversamente abile alla quale era diretta.

In piattaforma sarà pertanto inserito sia il video assemblato dai bambini sia una versione più fruibile costruita dall'insegnante (cioè come dovrebbe essere e come invece è stato realizzato). Anche la presentazione "Gli studiosi del passato" doveva essere necessariamente completata con le clip audio per ogni slide (e le animazioni) e quindi sarà inserita in doppia versione. Durante la socializzazione infatti Valentina, è stata messa molto in difficoltà dalla lettura che ha voluto fare ai compagni. Tutte le presentazioni che fino ad ora la bambina ha utilizzato erano corredate dalla registrazione della lettura del testo. La fretta e la mancanza di tempo, oltre ad una buona dose di superficialità hanno prodotto tali errori.

La necessità di avere tempi ridotti ha imposto ritmi molto veloci che hanno portato a dover accelerare i tempi di formazione degli alunni, inizialmente previste in 15 ore, prima di giungere alla produzione concreta. E' ovvio che almeno nei prossimi mesi le attività del gruppo dovranno necessariamente continuare per poter arrivare ad ottimizzare il più possibile le prestazioni. L'organizzazione ottimale prevista dal progetto prevede infatti che , a formazione ultimata, l'insegnante riesca a partecipare alle lezioni e coordini, almeno inizialmente, i bambini che poi dovranno costruire i materiali di studio multimediali, nella attività di raccolta degli spunti disciplinari dati dal docente .

A causa dei tempi ristretti non è stata effettuata un incontro di verifica da parte dei docenti.

La strumentazione multimediale della scuola si è dimostrata insufficiente: il pc portatile utilizzato è l'unico a disposizione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento, grazie ad un progetto del gruppo di sostegno ed è di difficile accesso. L'alunna Valentina da settembre ha a scuola un portatile personale che può utilizzare al bisogno, senza vincoli.

La dotazione di Pc dell'aula informatica è vetusta ad eccezione di server, nuovo acquisto. La connessione Internet è spesso sospesa per guasti vari. In simili condizioni risulta di maggior complessità l'organizzazione logistica delle attività. Dal mese di gennaio il gruppo di sostegno avrà a disposizione, collegata al portatile, una connessione Internet mobile e ciò si spera possa agevolare il lavoro dei docenti.

Le perplessità e i dubbi che hanno inizialmente assillato la mente e lo stomaco del

coordinatore del progetto si sono, con il procedere delle attività, via via dissolte per lasciare il posto ad un vivo entusiasmo. L'idea di fondo del progetto si è rivelata infatti vincente e con possibilità di sviluppo molto positive. La necessità di trovare una soluzione efficace alle problematiche portate da alunni con difficoltà di apprendimento ed esigenze specifiche deve obbligatoriamente andare nella direzione di dover sfruttare in via primaria le risorse interne alla classe. La presenza nel gruppo di bambini cosiddetti "eccellenti", dotati di ottime capacità di apprendimento, se uniti a buone abilità relazionali, possono essere un'ottima risorsa che l'insegnante può utilizzare per creare una efficace rete di sostegno alla didattica individualizzata. Nella nostra scuola è da molti anni che si seguono i percorsi proposti dalla Coop per sviluppare la cooperazione tra i bambini, in quanto valore molto sentito tra gli insegnanti. Il riuscire a mettere al servizio del compagno più debole le abilità dei più "bravi", che si investono del ruolo di tutor, è un grande traguardo che tutti i docenti si pongono nella pratica educativa. Il progetto "Dislessico a chi?" ha aperto una strada che può portare ad enormi risultati nella didattica personalizzata: consente infatti di sollecitare le abilità "eccellenti", indirizzandole ed incanalandole nella direzione delle esigenze didattiche dei compagni più fragili.

MARIDA CASELLATO  
CLASSE E 11

Si allega:

- "Allegato video"
- Scheda progetto
- Presentazione in Power Point "PPT TUTOR"
- Presentazione in Power Point "Gli studiosi del passato"
- Presentazione in Power Point "Gli studiosi del passato modificata" versione con l'aggiunta di audio
- Video "Il Lago"
- Video "Il lago!" versione modificata
- programmazione annuale classi terze
- programmazione individualizzata alunna Valentina